

Per una più incisiva  
presenza dei lavoratori  
nella vita del Paese

## La condizione operaia al centro della battaglia politica del PCI

Ampio dibattito nel «gruppo fabbriche» sui problemi dell'organizzazione del lavoro e del ruolo della classe operaia nella società - Le rivendicazioni salariali e la lotta per la libertà nelle aziende - Impegno per l'unità sindacale Accrescere e consolidare le organizzazioni comuniste nei luoghi di lavoro

Partire dai positivi risultati della IV Conferenza operaia del PCI per sviluppare in tutto il Paese una grande battaglia politica che porti il problema della condizione operaia al centro del dibattito politico e dell'ormai imminente confronto elettorale. Questa in sintesi la conclusione scaturita dalla ricca discussione svoltasi presso la Direzione del partito nel gruppo di lavoro delle fabbriche presenti numerosi dirigenti di federazione, di comitati regionali, parlamentari ed a tutti quelli hanno partecipato i compagni Di Giulio, Colombi e Scheda per la Direzione del partito e il compagno Giuliano Pajetta responsabile dell'ufficio fabbriche. La riunione ha permesso altresì di fare un bilancio della crescente azione del partito verso la classe operaia anche nelle settimane che l'hanno seguita.

Sia nella relazione introduttiva tenuta dal compagno Bertini vice-responsabile dell'ufficio fabbriche sia negli interventi è stato sottolineato il fatto che la Conferenza di Torino ha creato premesse e condizioni nuove per una più incisiva presenza politica della forza operaia per modificare la realtà delle fabbriche e del Paese. Lo dimostrano - è stato ricordato - la grande risposta che i risultati della conferenza hanno avuto su tutta la stampa, il dibattito suscitato all'interno degli stessi partiti governativi. L'interesse e l'impegno nuovi di un grande numero di assemblee eletive locali attorno ai problemi delle condizioni operaie. Ampie testimonianze di questi sviluppi che hanno trovato recentissima conferma anche nella grande eco e partecipazione alla «giornata» di manifestazioni indetta dal partito sul progetto di legge Longo per l'aumento delle pensioni e la riforma del sistema previdenziale, sono state portate dai compagni Cremascoli (Milano), Brini (Abruzzo), Tiberio (Treviso), Gherardini (Modena), Raucci (Caserta), Cecotti (Udine).

### Impegno del Partito

Ma su quali basi ora deve essere portato avanti l'impegno del partito sui problemi operaie? «Occorre - ha ricordato Di Giulio - che alla valutazione positiva si accompaia adesso la ricerca in tutto il partito dei mezzi e dei modi per dare una estensione molto maggiore alla nostra lotta e iniziativa politica per un cambiamento delle condizioni operaie». Questa lotta - hanno insistito anche Sgherri (Firenze), Corticelli (Venezia), Ferrari (Reggio Emilia), Guidi (FGCI), Ciasullo (Prato), deve svilupparsi secondo le scelte operate con la conferenza di Torino. Ciò occorre estendere ulteriormente il movimento di denuncia sulla gravità dei costi imposti alla classe operaia dalle sviluppi monopolistici e dal partito. La conferenza di Torino ha escluso deriva dal ruolo della DC e dalla politica governativa, ma in pari tempo partendo da questa denuncia occorre spiegare - come ha sottolineato il compagno Colombi - una grande lotta nella fabbrica e nel Paese attraverso la quale la classe operaia afferma la sua funzione dirigente nella società ita-

lia. Movimento ed iniziativa quindi attorno alla esigenza di un maggior salario anche come espressione di una politica che punta allo sviluppo economico e dell'occupazione, attorno al problema dei ritmi e della salite, dell'orario, della libertà, dell'apprendistato e sulle altre grosse questioni - in primo luogo le pensioni - nelle quali la battaglia per cambiare la condizione operaia si concretizza. L'iniziativa del PCI sui questi problemi si è espresa anche in numerose proposte di legge. Esse come molti hanno sottolineato, devono sempre di più

diventare punto di riferimento di movimenti crescenti nelle fabbriche e nel Paese.

Questa lotta - hanno affermato Mola (Napoli) e Lacarbonara (Taranto) - deve avere crescente sviluppo anche nel Mezzogiorno, dove la battaglia operaia nella fabbrica è un momento decisivo per invertire i problemi acuti del solosalariale e dell'occupazione che testimoniano drammaticamente il fallimento meridionalistico della DC.

### Rafforzare la CGIL

Un tema ricorrente della discussione, dagli interventi di Di Giulio e di Colombi a quello di Sullotto (Torino) e di Tolomelli (Bologna), alle conclusioni stesse di Giuliano Pajetta, è stata la necessità che al centro dell'impegno degli operai comunisti della fabbrica vi sia l'assunzione di una piena, attiva corresponsabilità nell'opera di rafforzamento della CGIL, nello sviluppo della linea di autonomia e di unità sindacale e del movimento fondato sulla iniziativa e sulla lotta sindacale.

Occorre combattere - è stato sottolineato - tutte le posizioni che tendessero a mettersi al di fuori del movimento sindacale in una sterile e pericolosa posizione sia di censura che di passività o di disimpegno.

«Tempi stretti»: questa espressione è ricorsa sovente per sottolineare l'urgenza dell'impegno in relazione alla imminenza delle elezioni che rappresentano una grande occasione che la classe operaia può e deve utilizzare per creare condizioni politiche nuove, più avanzate alla sua battaglia. Ciò significa dare un colpo alla DC, riducendone il peso nella vita politica del Paese, liquidare il centro-sinistra, spingere avanti quel processo di nuova unità a sinistra che nel recente accordo PCI-PSIUP con l'adesione di Parri ha trovato una base importante di organizzazione e di sviluppo. Per questa prospettiva politica - è stato affermato nella relazione e in numerosi interventi - è necessaria l'entrata in campo a sostegno del PCI di grandi forze operaie con un ruolo attivo e protagonista nella futura battaglia elettorale in fabbrica e fuori. Intanto però occorre lavorare subito per allargare l'unità politica a sinistra, per creare anche su scala di fabbrica nuovi fatti politici unitari che facciano capire a tutti che la situazione non è bloccata, ma aperta all'avanzata di concrete alternative. Su questo hanno particolarmente insistito Di Giulio e Pajetta che a conclusione della discussione ha ripreso anche l'altro motivo che è stato fortemente presente in tutta la riunione in particolare nel intervento di Colombi. Quello di spingere avanti il processo di consolidamento e di crescita della organizzazione comunista sui luoghi di lavoro, di adeguato impegno di tutte le strutture del partito attorno alle questioni operaie che anche per le sezioni territoriali devono essere di più tema di mobilitazione e di lotta. I dati che sono stati portati da numerose federazioni sui risultati del proselitismo nelle fabbriche e sulla costruzione dell'organizzazione comunista in nuove aziende sono stati positivi e incoraggianti. Questo impegno deve essere centrato sul rapporto del partito e della FGCI con le giovani generazioni operaie, per conquistarle alla militanza comunista, per mobilitarle nella creazione, nello sviluppo, nella direzione delle organizzazioni comuniste di fabbrica. E' un impegno - ha ricordato Pajetta - per il quale possiamo far leva su oltre 1000 operai e giovani comunisti, che rappresentavano più di 1600 fabbriche a Torino, e sulle grandi forze operaie che l'iniziativa del partito ha già permesso di mobilitare e di rendere protagoniste.

NELLA FOTO: Giacomo Debenedetti in un disegno di Renato Guttuso.

### FIOM e FIM sull'incontro per lo sviluppo industriale

## Utili le riunioni fra sindacati e parlamentari

I tre sindacati dei metallurgi sono stati ricevuti dal Sottocomitato per le partecipazioni statali della Commissione bilancio e programmazione della Camera dei deputati, presieduto dall'on. De Pasquale. Era anche presente l'on. Orlando, presidente della Commissione Bilancio e programmazione.

Ai membri della Commissione, i rappresentanti dei sindacati hanno illustrato le posizioni delle organizzazioni metallurgiche per un nuovo sviluppo industriale e per una politica attiva di difesa dell'occupazione e di potenziamento del ruolo del sindacato nella programmazione, posizioni che sono condivise, con convergenze assolute, su numerosi punti, sia nei documenti elaborati congiuntamente dalla FIM e dalla FIOM, sia in quello elaborato dalla UILM, ambidue recentemente presentati al ministro Pieraccini.

Nell'ampio dibattito che è seguito, la Commissione parlamentare ha mostrato di volerizzare in misura assai larga gli orientamenti dei sindacati le loro proposte, particolarmente nel che concerne il ruolo delle imprese pubbliche e i problemi del loro potenziamento e riorganizzazione.

La FIOM e la FIM, nell'esprimere il loro ringraziamento per

### Enti locali: i tre sindacati per lo sciopero

Le segreterie delle federazioni degli Enti locali aderenti alla CISL, UIL, CGIL hanno deciso di «partecipare alla loro adesione nelle forme più gravi», entro la prossima settimana non avranno da parte del governo la convocazione della commissione tripartita concordata nell'incontro del 6 dicembre scorso per l'esame del problema del riassesto e di quei ancora in sospeso, per le quali si è già avuto un impegno di diritti sindacali e qualora in tale sede non si manifesti una concreta volontà d'accordo.

Il comizio del PCI

In occasione del 47mo anniversario della fondazione del Partito si svolgeranno, oggi e domani, centinaia di manifestazioni. Diamo un elenco delle principali.

**OGGI:** Pisa (Petruccoli); Bolzaneto (Adamoli); Genazzano (Fredduzzi); Rovereto (Grifone); Torrebelvicino (Geddi); Genova - Pontedecimo (Gambaro); Manova (Sandri); Calanzano (Trovato).

**DOMANI:** Crotone (Aliverti); Caserta - S. Maria C.P. (Amendola); Viterbo (Berlin-quer); Cremona (Colombi); Ferrara (Cossetta); Cagliari (Ingrao); Reggio Calabria (Napolitano); Rimini (Natella); Torino (Occhetto); Monfalcone (Busetto); Chioggia (Scoccimarro); Pompei

(Bronzuto); Novoli (Cecchi); Russi di Romagna (Cavina); Nettuno (D'Onofrio); Trenito (Grifone); Treviso (Galldi); Corato di Puglia (Gianinni); Minervino Murge (Francavilla); Frizzi (Marangui); Roma - Aurelia (Natali); Urbino (G. Pajetta); Afragola (Papa); Montemurro (Paparella); Marano Marchesato (Paparella); Barri - 7 Novembre (Scioli); Imola (Serrini); Altamura (Stefaneli); Roma - Cinecittà (Trivelli).

**LUNEDI':** Roma (Berlin-quer); S. Giovanni Valdarno (Regionieri).

**MARTEDÌ:** Napoli (Natale); Bari (Reichlin); Grosseto (M. Ferrara); Sesto Fiorentino (Regionieri).

anche la base della legge, con il suo obiettivo di raggiungere i limiti di età, e sostituito col generale Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito, che lascerebbe invece il suo incarico al gen. Marchesi. Anche il capo di stato maggiore della Difesa, Aloja, verrebbe collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età, e sostituito col generale Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito, che lascerebbe invece il suo incarico al gen. Marchesi. Anche il capo di stato maggiore della Difesa, Aloja, verrebbe collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età, e sostituito col generale Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito, che lascerebbe invece il suo incarico al gen. Marchesi.

Non c'è molto tempo nel calendario dell'attività parlamentare per realizzare questi obiettivi. Tanto più che è nota la volontà del governo di impedire la relazione del Comitato. Perciò i tre sindacati, della Federazione CGIL, si stanno svolgendo con grande tempestività nella consapevolezza che un rinvio ad al-

tro giorno è un'ipotesi che non si può escludere.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

Le organizzazioni sindacali, anche la base della legge, con il suo obiettivo di raggiungere i limiti di età, e sostituito col generale Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito, che lascerebbe invece il suo incarico al gen. Marchesi.

Anche il capo di stato maggiore della Difesa, Aloja, verrebbe collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età, e sostituito col generale Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito, che lascerebbe invece il suo incarico al gen. Marchesi.

Anche il capo di stato maggiore della Difesa, Aloja, verrebbe collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età, e sostituito col generale Vedovato, attuale capo di stato maggiore dell'Esercito, che lascerebbe invece il suo incarico al gen. Marchesi.

Non c'è molto tempo nel calendario dell'attività parlamentare per realizzare questi obiettivi. Tanto più che è nota la volontà del governo di impedire la relazione del Comitato. Perciò i tre sindacati, della Federazione CGIL, si stanno svolgendo con grande tempestività nella consapevolezza che un rinvio ad al-

tro giorno è un'ipotesi che non si può escludere.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza, le argomentazioni e le conclusioni della Commissione interministeriale, sia in ordine alle prospettive produttive del cantiere, sia in ordine alle insufficienti garanzie di mantenimento dei livelli di occupazione nella provincia.

Ese

esse hanno richiesto, contemporaneamente, di essere immediatamente convocate dal ministro, per poter illustrare le loro posizioni prima che il CIPE prendesse una decisione definitiva.

Le organizzazioni sindacali si riuniscono quanto prima, per decidere le forme e i modi dell'azione sindacale a sostegno delle proprie posizioni.

testate, con ampiezza